

Number1 punta sul green ricavi verso i 260 milioni

L'azienda padovana leader della logistica alimentare ha concluso a Roma il roadshow su innovazione e ecosostenibilità, i pilastri del suo sviluppo

► PADOVA

L'innovazione green della logistica padovana è andata in scena alla Camera di commercio di Roma tra propulsioni a metano liquido ed elettrico, risparmio energetico e riduzione degli sprechi alimentari, efficienza e automazione dei magazzini. È stata la Number1 del padovano **Renzo Sartori** a portare nella capitale l'ultima tappa di un roadshow su innovazione ed ecosostenibilità che punta a fare da spartiacque tra il passato e il futuro del dibattito legato alla logistica del settore alimentare.

Per i suoi vent'anni Number1, da cinque anni controllata dal gruppo padovano Fisi, punta a chiudere il 2017 con un fatturato da 260 milioni di euro (contro i 246 milioni del 2016) e ha scelto di dare avvio a un confronto con alcuni dei principali operatori del settore dell'industria alimentare, con le istituzioni e i principali analisti. «Number1 nei suoi primi vent'anni» spiega Sartori, «è diventata leader nel settore del grocery con 600 mila metri quadri di magazzini in Italia, oltre 4.000 persone che vi lavorano, oltre 1.200 trasporti giornalieri e 55 punti di distribuzione, che si traducono in un fatturato di 260 milioni di euro, a copertura del 17% del mercato nazionale del segmento. Vogliamo continuare

un percorso che è da sempre nelle corde dell'azienda: rimanere sul mercato, crescendo nella specializzazione e nella sostenibilità». A partecipare all'evento Paolo Barilla, vicepresidente Barilla, Mario Preve, presidente Riso Gallo, e Pierluigi Bolla amministratore delegato Valdo Spumanti. Ad Alessandro Perego, responsabile scientifico degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano, il compito di coordinare un dibattito che ha visto protagonisti David Sassoli, vicepresidente del Parlamento Europeo, Luigi Scordamaglia, presidente Federalimentare, Roberto Marsella, investment Director Cdp Equity, Paolo De Castro, primo vicepresidente della Commissione Agricoltura e del Parlamento Europeo e il viceministro dei Trasporti Riccardo Nencini. «Nel 2050 saranno 9,6 miliardi gli abitanti della Terra per il cui sostentamento sarà necessario un aumento del 70% della produzione agricola» spiega Perego. «E il cibo contribuisce al cambiamento climatico per il 31% del totale delle emissioni, più del riscaldamento e dei trasporti. A fronte di questi dati allarmanti è evidente che le politiche agroalimentari e le strategie perseguite dalle imprese del settore giocano un ruolo sempre più di rilievo».

Riccardo Sandre



Renzo Sartori, presidente del colosso della logistica Number1

